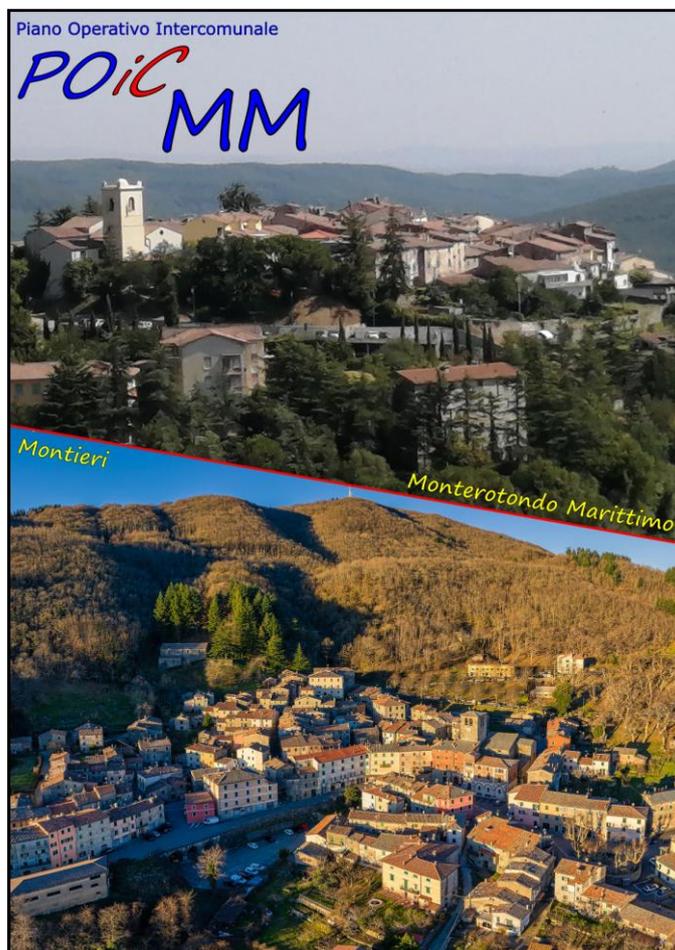


COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO

COMUNE DI MONTIERI

Provincia di Grosseto



Piano Operativo intercomunale

ALLEGATO 2 AL RAPPORTO AMBIENTALE

ANALISI SWOT

IL SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI MONTEROTONDO M.MO

GIACOMO TERMINE

IL SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI MONTIERI

NICOLA VERRUZZI

IL PROGETTISTA DI PIANO E RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

DOTT. ING. ANTONIO GUERRINI

STUDIO AMBIENTALE

DR. GEOL. FABRIZIO FANCIULLETTI
DR. ARCH. LUCIA MACII
DR. GEOL. LORENZO FANCIULLETTI
DR. CHIM. SARA FANCIULLETTI
DR. CLAUDIO PETRONI

INDICE

1) Metodologia dell'analisi SWOT	5
1.1) Analisi SWOT nella Valutazione Ambientale Strategica	7
2) Analisi SWOT per il POiC-MM - Comuni di Monterotondo M.mo e Montieri.....	9
2.1) Territorio Rurale	11
2.2) Territorio Urbanizzato (UTOE)	12
3) Risultati dell'analisi SWOT	13
3.1) Territorio Rurale: risultati dell'analisi SWOT	14
3.2) Territorio Urbanizzato: risultati dell'analisi SWOT	15
4) Esito dell'Analisi SWOT per il POiC-MM: strategie di pianificazione	16

1) Metodologia dell'analisi SWOT

L'analisi **SWOT** (acronimo di *Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats*, ovvero *Punti di Forza-Punti di Debolezza-Opportunità-Minacce*) è un metodo di analisi a supporto di scelte che risponde ad un'esigenza di razionalizzazione del processo decisionale.

Tale metodologia di analisi è stata sviluppata più di 50 anni fa ed introdotta a conforto, principalmente, di processi decisionali aziendali in contesti caratterizzati da forte competitività ed incertezza strategica.

Successivamente (a partire all'incirca dagli anni '80) l'analisi SWOT costituisce anche un valido strumento per analizzare scenari, programmare strategie di sviluppo locale e, più in generale, implementare politiche di azione su scala territoriale; d'altra parte, allo stato attuale, sono gli stessi regolamenti comunitari che ne richiedono l'applicazione per la fase di valutazione preliminare di piani e programmi negli interventi pianificatori di ampio respiro. L'analisi SWOT può dunque essere utilizzata per la predisposizione di strumenti di gestione, organizzazione e promozione del territorio su diverse scale (ad esempio su scala regionale o su scala locale).

Nella sua applicazione pratica questo tipo di analisi è un procedimento logico che permette di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte su specifiche tematiche evidenziando problematiche e potenzialità caratterizzanti una certa area d'azione e consentendo ai soggetti attuatori di operare la scelta più opportuna e conveniente ai fini di perseguire lo sviluppo sostenibile dell'area oggetto del processo di pianificazione.

La fase di raccolta e selezione dei dati è un processo di fondamentale importanza da cui dipende fortemente la qualità ed esaustività della successiva analisi decisionale.

L'analisi SWOT, come supporto ai processi decisionali di pianificazione territoriale, è da intendersi come metodologia dinamica e strumento in divenire; è pertanto buona prassi approfondire l'analisi SWOT in itinere e/o, comunque, rivederla nelle fasi di declinazione del processo di pianificazione a partire dai livelli sovraordinati.

Affinché l'analisi SWOT sia efficace in termini di esaustività della decisione finale, è di fondamentale importanza la completezza dell'analisi preliminare; il fenomeno oggetto della valutazione deve essere approfonditamente studiato per poter mettere in luce tutte le caratteristiche, le relazioni e le eventuali sinergie con altre proposte. Per questo motivo è necessario conoscere non solo il tema specifico quanto piuttosto un quadro il più possibile completo sull'intero contesto.

Nel particolare, per quanto riguarda i processi di pianificazione territoriale, è opportuno avere sin dall'inizio ben chiaro, a livello tecnico e strategico, quale sia l'obiettivo generale da raggiungere o, in altri termini, lo scenario maggiormente compatibile da un punto di vista ambientale, sia sul medio che sul lungo periodo.

L'obiettivo dell'analisi SWOT è quello di individuare strategie di pianificazione che siano coerenti con il contesto d'azione territoriale, dinamiche e rivedibili in relazione a cambiamenti e mutazioni del contesto stesso. Al fine, quindi, di consentire a qualsiasi stadio dell'analisi di cambiare direzione e/o prospettiva di approccio alla pianificazione territoriale, è indispensabile che sia condotta un'approfondita analisi conoscitiva delle categorie ambientali (aria, acqua, sottosuolo, popolazione, ecc.); d'altra parte tale operazione è prerogativa della redazione del Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

La destrutturazione del sistema oggetto di analisi nelle sue componenti settoriali ambientali, sociali, economiche, così come implementata e condotta nel presente contesto per la redazione del Rapporto Ambientale, permette di evidenziare i punti di forza (*strengths*) e di debolezza (*weaknesses*) del sistema analizzato, al fine di far emergere le opportunità (*opportunities*) e le minacce (*threats*) derivanti dal contesto esterno e, potenzialmente, in grado di intaccare le specifiche realtà settoriali.

L'analisi SWOT consente inoltre di individuare e distinguere fattori endogeni ed esogeni; i punti di forza e debolezza sono da considerarsi infatti fattori endogeni mentre opportunità e minacce sono fattori esogeni.

Per fattori endogeni si intendono tutti quelli che rappresentano parte integrante del sistema e sui quali è possibile intervenire direttamente. I fattori esogeni, diversamente, sono variabili esterne al sistema in grado di modificarlo e condizionarlo; per tale motivo è opportuno individuarli e tenerli sotto controllo al fine di utilizzare efficacemente quelli positivi e prevenire quelli negativi.

Lo scopo della metodologia analitica SWOT non è quindi tanto quello di eseguire un'analisi molto dettagliata del contesto, seppure questa sia funzionale al processo successivo, quanto piuttosto quello di definire delle strategie locali basate su opportunità territoriali di sviluppo valorizzandone i punti di forza, contenendone i punti di debolezza, elaborando strumenti in grado di gestire eventi esogeni positivi (opportunità) e negativi (minacce).

L'efficacia dell'esito analitico dipende dalle modalità con cui viene effettuata l'interpretazione congiunta ed incrociata dei vari fattori individuati nel momento in cui si decidono le linee da seguire al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per una più agevole interpretazione dei risultati acquisiti, questi vengono di solito presentati sinteticamente in forma matriciale e discussi a parte in maniera più approfondita.

Le metodologie attraverso le quali vengono evidenziate le quattro classi di fattori (punti di forza, di debolezza, minacce ed opportunità) sono di due tipi:

- *Metodologia desk*;
- *Metodologia partecipativa*.

Nella metodologia *desk* (a tavolino) i fattori endogeni ed esogeni sono individuati da personale tecnico "esperto", sulla base di una fase di raccolta di informazioni e dati oggettivi e neutrali che porti alla formulazione e previsione di scenari. Tale tipo di approccio è di tipo sia qualitativo che quantitativo, privilegiando comunque l'aspetto oggettivo legato a "saperi tecnici".

La metodologia *partecipativa* attribuisce un ruolo centrale alle interviste o, comunque, ad altre tecniche partecipative, al fine di individuare scenari condivisi mediante l'analisi congiunta fra esperti e stakeholders; tale metodologia enfatizza l'aspetto qualitativo che difficilmente emerge dalla sola interpretazione quantitativa di dati e conoscenze oggettive.

I diversi fattori individuati mediante le due metodologie di cui sopra, in approccio singolo o congiunto, vengono organizzati in una matrice suddivisa in quattro sezioni, come quella di figura seguente.

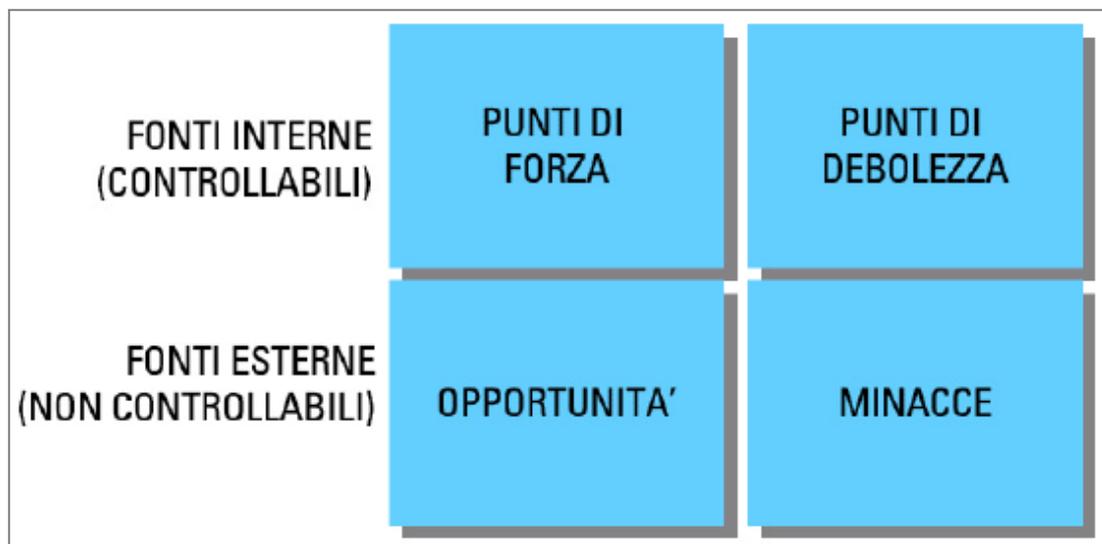


Figura 1- La matrice dell'analisi SWOT

Il completamento dell'analisi SWOT consiste nell'elaborazione di possibili strategie derivanti dall'analisi, critica e riferita al contesto di indagine, delle categorie in input alla/e matrice/i S-W-O-T.

Le strategie risultano così formulate sulla base di criteri quanto più possibile oggettivi, in modo da:

- valorizzare i punti di Forza (Strengths)
- migliorare i punti di Debolezza (Weaknesses)
- beneficiare di ogni Opportunità (Opportunities)
- ridurre ciascuna delle Minacce (Threats)

L'individuazione delle strategie segue perciò un percorso logico basato sulla classificazione di 4 tipologie delle stesse, ricavabili dall'analisi SWOT, in base alla relazione con le 4 componenti dell'analisi: punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce. La metodologia dell'analisi SWOT per l'individuazione delle strategie può essere meglio compresa attraverso la seguente matrice:

		FATTORI INTERNI	
		S Punti di forza	W Punti di debolezza
FATTORI ESTERNI	O Opportunità	Strategie S-O: Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza della destinazione	Strategie W-O: Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità
	T Minacce	Strategie S-T: Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce	Strategie W-T: Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza

Figura 2- Matrice esplicativa dell'approccio seguito per l'individuazione delle strategie dell'analisi SWOT.

1.1) Analisi SWOT nella Valutazione Ambientale Strategica

Nell'ambito della Rapporto Ambientale da redigere come parte integrante del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica prevista per piani e programmi, l'analisi SWOT viene eseguita al fine di identificare fattori endogeni ed esogeni, tenerne debitamente conto nella fase di pianificazione, individuare strategie di valorizzazione per quelli endogeni e di contenimento per quelli esogeni.

L'analisi SWOT è da effettuarsi per tutte le categorie ambientali considerate nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale; qualora ritenuto opportuno perché maggiormente funzionale, le categorie ambientali da indagare possono essere suddivise in sottocategorie ed, eventualmente, accorpate in classi omogenee per tematica affrontata. Tale procedura è raccomandabile qualora gli indicatori che si ottengono dalla destrutturazione delle categorie ambientali e successivo accorpamento in nuove classi omogenee costituiscano elementi di valutazione ed analisi critica funzionali ad un più ponderato processo pianificatorio.

In quanto metodologia in divenire, l'analisi SWOT consente al soggetto che pianifica, una volta individuati i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, di fare leva sui primi, minimizzando i secondi e valorizzando, contemporaneamente, le opportunità offerte dal territorio predisponendo linee d'azione volte alla prevenzione dalle minacce.

L'identificazione dei fattori endogeni ed esogeni viene implementata attraverso una efficace analisi preliminare del contesto di inserimento dell'area di indagine; contemporaneamente a questa fase, i fattori endogeni ed esogeni sono organizzati in forma matriciale nelle varie categorie, sottocategorie e/o loro accorpamenti.

Per ciascuna categoria ambientale vengono descritti, in forma matriciale semplice:

- i **punti di forza** (*strenghts*) fra i quali, ad esempio, le caratteristiche geografiche del territorio;
- i **punti di debolezza** (*weaknesses*), come i limiti interni del territorio e del sistema che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi attesi;
- le **opportunità** (*opportunities*) ovvero le situazioni favorevoli derivanti dal contesto esterno come, ad esempio, gli indirizzi dei piani sovraordinati che incentivano la valorizzazione e riqualificazione del territorio;
- le **minacce** (*threats*) ovvero le situazioni sfavorevoli derivanti dal contesto esterno e che, potenzialmente, ostacolano la strategia e gli obiettivi delineati nel piano.

La restituzione delle categorie e delle sottocategorie nella matrice SWOT non fornisce di per sé la soluzione decisionale alla situazione analizzata; la bontà di un dato piano o programma viene valutata mediante l'interpretazione critica della matrice stessa che consente, in ultima analisi, di pervenire alle scelte strategiche di piano.

Le strategie di interpretazione degli elementi matriciali SWOT sono di vario tipo e sono di seguito brevemente introdotte e descritte:

- **Strategia S-O** (punti di forza-opportunità): questo tipo di strategia consiste nell'individuare i punti di forza endogeni di un determinato territorio ed eventuali opportunità di loro potenziamento/valorizzazione da intendersi, ad esempio, come indirizzi ed obiettivi già di per sé previsti a livello di piani sovraordinati; d'altra parte, la possibilità di perseguire tale strategia decisionale implica l'esistenza di risorse tecniche e/o economiche del programma di poter sostenere gli indirizzi sovraordinati;
- **Strategia S-T** (punti di forza-minacce): in questo caso il processo decisionale privilegia e valorizza i punti di forza endogeni al fine di difendersi da minacce esterne;
- **Strategia W-O** (punti di debolezza-opportunità): tale tipo di strategia ha come obiettivo il ridimensionamento dei punti di debolezza di un territorio o di un sistema (fattori endogeni) cercando di attivare, attingendoli dagli indirizzi forniti dagli strumenti sovraordinati (fattori esogeni), nuove opportunità di sviluppo del territorio;
- **Strategia W-T** (punti di debolezza-minacce): in questo caso il processo decisionale valuta la possibilità di predisporre strumenti di difesa strategica al fine di evitare che situazioni derivanti da punti di debolezza del territorio, fattori endogeni, siano acuite da minacce esogene.

L'analisi SWOT non prevede l'applicazione esclusiva di una sola delle strategie sopra esposte; è invece consigliabile che il processo decisionale si basi sull'applicazione complementare e sinergica degli approcci strategici.

L'approccio analitico SWOT consente di programmare e realizzare interventi di promozione e valorizzazione dell'ambiente e del territorio con auspicabili ritorni positivi sia socio-economici che di qualità della vita della popolazione.

2) Analisi SWOT per il POiC-MM - Comuni di Monterotondo

M.mo e Montieri

L'analisi SWOT finalizzata alla definizione di strategie di azione per il POiC-MM è stata condotta sulla base di tematiche individuate a partire dagli elementi trattati per l'analisi dello stato dell'ambiente nell'ambito dell'elaborazione del Rapporto Ambientale. Tale scelta è stata funzionale alla volontà di correlare l'approccio analitico SWOT direttamente al contesto di riferimento, evitando l'introduzione di tematiche avulse dal sistema oggetto di analisi.

Le tematiche prioritarie per la conduzione dell'analisi SWOT (di seguito elencate) sono state individuate, quindi, con riferimento agli assi principali di tutela/azione ispirati ai principi della sostenibilità ambientale dello sviluppo:

- tutela attiva del patrimonio ambientale;
- tutela attiva del patrimonio culturale;
- tutela attiva del patrimonio storico archeologico;
- tutela attiva delle identità dei luoghi;
- ottimizzazione/razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali (con particolare riferimento all'uso del suolo);
- diminuzione/razionalizzazione dell'uso dell'energia;
- diminuzione della produzione e gestione razionale dei rifiuti;
- qualità delle reti viarie di comunicazione;
- tutela attiva degli insediamenti;
- qualità di vita dei residenti;
- offerta di lavoro.

Al fine di facilitare la leggibilità dell'*output* finale dell'analisi SWOT, le tematiche sopra elencate sono state aggregate in quattro gruppi. Nella tabella di seguito riportata si specifica il dettaglio relativo alle tematiche aggregate sulle quali, poi, è stata applicata l'analisi SWOT.

Tabella 1 - Dettaglio relativo alle tematiche individuate per la conduzione della SWOT Analysis: nella colonna di sinistra le tematiche di partenza; nella colonna di destra le tematiche aggregate sulle quali è stata poi condotta l'analisi SWOT vera e propria.

TEMATICHE INDIVIDUATE	TEMATICHE AGGREGATE
Tutela attiva del patrimonio ambientale	Tutela attiva del patrimonio culturale, ambientale, storico archeologico, dell'identità dei luoghi
Tutela attiva del patrimonio culturale	
Tutela attiva del patrimonio storico archeologico	
Tutela attiva delle identità dei luoghi	
Ottimizzazione/razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali	Ottimizzazione/razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali, dell'uso dell'energia, della gestione dei rifiuti
Diminuzione/razionalizzazione dell'uso dell'energia	
Diminuzione della produzione e gestione razionale dei rifiuti	
Qualità delle reti viarie di comunicazione	Insediamenti e rete viaria
Tutela attiva degli insediamenti	
Qualità di vita dei residenti	Qualità di vita e lavoro
Offerta di lavoro	

Dal momento che l'analisi SWOT in questa sede elaborata è funzionale alla definizione di strategie di pianificazione territoriale per il POiC-MM, l'approccio metodologico impiegato è di tipo *desk*: all'individuazione delle tematiche prioritarie, alla definizione di quelle aggregate, alla elaborazione delle

matrici S-W-O-T e, più in generale, a tutti gli *step* funzionali al processo decisionale delle strategie di pianificazione per il POiC-MM, hanno partecipato figure dell'Amministrazione e figure tecniche. Saranno poi i singoli Comuni che, in fase di elaborazione dei propri Piani Operativi, potranno eventualmente declinare le tematiche qui individuate e la conduzione della *SWOT Analysis* in chiave partecipativa.

Per quanto riguarda le aree, intese in senso spaziale, cui applicare la *SWOT Analysis* ai fini della pianificazione di POiC-MM, queste sono state dapprima individuate nei sub-sistemi territoriali:

- i nuclei rurali (NR);
- gli ambiti periurbani (AP);
- le aree rurali a destinazione speciale (ARDS);
- l'UTOE dei centri storici;
- le aree residenziali ad urbanizzazione consolidata;
- aree produttive ed aree destinate ad attrezzature e servizi;
- gli spazi urbanizzati;
- gli ambiti di trasformazione;
- gli ambiti di rigenerazione urbana;
- le aree di margine.

Data la vastità degli argomenti ed in relazione alla necessità di rendere gli esiti dell'approccio analitico leggibili ed immediatamente riferibili a porzioni di territorio con caratteristiche omogenee, si è proceduto all'individuazione di categorie spaziali aggregate, secondo la logica riassumibile come specificato nella tabella di seguito riportata.

La scelta di effettuare l'analisi SWOT sulle categorie spaziali aggregate Territorio Rurale e Territorio Urbanizzato ed UTOE è stata effettuata con la prospettiva finale di individuare strategie di pianificazione da applicare a sistemi territoriali omogenei, evitando quanto più possibile schemi di pianificazione frammentari che determinerebbero un significativo scostamento da quella che è la logica della sostenibilità ambientale.

Tabella 2 - Dettaglio relativo alle categorie territoriali individuate per la conduzione della *SWOT Analysis*: nella colonna di sinistra le categorie di partenza; nella colonna di destra le categorie aggregate sulle quali è stata poi condotta l'analisi SWOT vera e propria.

CATEGORIE TERRITORIALI	CATEGORIE TERRITORIALI AGGREGATE
nuclei rurali (NR)	territorio rurale
ambiti periurbani (AP)	
aree rurali a destinazione speciale (ARDS)	
centri storici	territorio urbanizzato (UTOE)
aree residenziali ad urbanizzazione consolidata	
aree produttive ed aree destinate ad attrezzature e servizi	
spazi urbanizzati	
ambiti di trasformazione	
ambiti di rigenerazione urbana	
aree di margine	

Sono state quindi elaborate matrici SWOT separatamente per le categorie territoriali aggregate *Territorio Rurale* e *Territorio Urbanizzato ed UTOE*, riferite alle tematiche aggregate indicate nella Tab.1

2.1) Territorio Rurale

Tabella 3 - Matrice SWOT: categoria spaziale aggregata "Territorio Rurale"

Tematica aggregata	Punti di forza <i>-Strenghts-</i>	Punti di debolezza <i>-Weaknesses-</i>	Opportunità <i>-Opportunities-</i>	Minacce <i>-Threats-</i>
	Fattori endogeni		Fattori esogeni	
Tutela attiva del patrimonio culturale, ambientale, storico archeologico, dell'identità dei luoghi	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di nuclei ed insediamenti sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa, funzionale - aree ad elevato grado di naturalità - aree ad elevato valore paesaggistico - corridoi biologici - presenza di aree ARPA, SIC, SIR, ZPM, GIR, GIL 	<ul style="list-style-type: none"> - aree rurali degradate - zone ad elevato rischio di abbandono - presenza di spazi caratterizzati da scarsa vocazione agricola per difficoltà di gestione o accessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'insediamento paesaggistico dei fabbricati esistenti - valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, storico, archeologico - valorizzazione delle aree boscate, dei corridoi biologici, delle aree protette mediante strumenti pianificatori di dettaglio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di nuova edificazione non opportunamente normati - eccessivo consumo di suolo
Ottimizzazione/razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali, dell'uso dell'energia, della gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - risorsa di energia geotermica - aree ad elevato grado di naturalità - rete di raccolta differenziata dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - aree boscate, corridoi biologici, aree protette vulnerabili in caso di interventi non opportunamente normati da strumenti di pianificazione - rete di raccolta differenziata dei rifiuti non pienamente efficiente soprattutto negli insediamenti poderali sparsi 	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle aree boscate, dei corridoi biologici, delle aree protette mediante strumenti pianificatori di dettaglio. - miglioramento dell'efficienza della rete di raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> - sfruttamento delle aree boscate che non tenga conto della rinnovabilità della risorsa e dell'impatto paesaggistico - sfruttamento della risorsa energetica che non tenga conto del contesto ambientale e paesaggistico
Insedimenti e rete viaria	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di nuclei insediativi con caratteristiche poderali tipiche del morfotipo rurale d'ambito, in stretta relazione morfologica 	<ul style="list-style-type: none"> - sistema viario di collegamento poco sviluppato, soprattutto con riferimento alla sentieristica per il raggiungimento di attrattive naturalistiche ed alla viabilità per l'accessibilità ai territori collinari ed alto collinari - insediamenti poderali in alcuni casi non valorizzati 	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo della rete viaria locale - valorizzazione degli insediamenti mediante riqualificazione normata degli edifici esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Sovraccarico delle vie di collegamento, soprattutto nel periodo estivo - Interventi di riqualificazione degli insediamenti non opportunamente normati

Qualità di vita e lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - aree ad elevato grado di naturalità - densità abitativa moderata - offerta lavorativa garantita dalla presenza di risorsa geotermica 	<ul style="list-style-type: none"> - aree boscate, corridoi biologici, aree protette vulnerabili in caso di interventi non opportunamente normati da strumenti di pianificazione -dinamiche di abbandono dei luoghi a favore di grandi centri abitati costieri 	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle aree boscate, dei corridoi biologici, delle aree protette mediante strumenti pianificatori di dettaglio. -Interventi, opportunamente normati, di ammodernamento tecnologico degli impianti per l'utilizzo dell'energia geotermoelettrica - sviluppo delle attività produttive in ambito rurale 	<ul style="list-style-type: none"> - sfruttamento delle aree boscate che non tenga conto della rinnovabilità della risorsa e dell'impatto paesaggistico - sfruttamento della risorsa energetica che non tenga conto del contesto ambientale e paesaggistico - insediamento non opportunamente normato di attività produttive in ambito rurale
--------------------------	--	--	---	--

2.2) Territorio Urbanizzato (UTOE)

Tabella 4 - Matrice SWOT: categoria spaziale aggregata "Territorio Urbanizzato (UTOE)"

Tematica aggregata	Punti di forza <i>-Strengths-</i>	Punti di debolezza <i>-Weaknesses-</i>	Opportunità <i>-Opportunities-</i>	Minacce <i>-Threats-</i>
	Fattori endogeni		Fattori esogeni	
Tutela attiva del patrimonio culturale, ambientale, storico archeologico, dell'identità dei luoghi	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di centri storici di elevato pregio culturale/paesaggistico - presenza di aree residenziali ad urbanizzazione consolidata - presenza di aree a verde pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> - centri storici non pienamente valorizzati - zone di margine da riqualificare 	<ul style="list-style-type: none"> -Miglioramento della vivibilità dell'ambiente urbano -valorizzazione dei centri storici - riqualificazione delle zone di margine - valorizzazione delle aree a verde pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi non opportunamente normati nei centri storici, nelle zone di margine, nelle aree a verde pubblico
Ottimizzazione/razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali, dell'uso dell'energia, della gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di insediamenti serviti da energia geotermica - insediamenti urbani inseriti in aree ad elevato grado di naturalità - rete di raccolta differenziata dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - presenza, in zone immediatamente adiacenti agli insediamenti, di aree ad elevato grado di naturalità, corridoi biologici, aree protette vulnerabili in caso di interventi non opportunamente normati da strumenti di pianificazione - rete di raccolta 	<ul style="list-style-type: none"> -valorizzazione delle aree ad elevato grado di naturalità, dei corridoi biologici, delle aree protette, adiacenti al territorio urbanizzato mediante strumenti pianificatori di dettaglio. - miglioramento dell'efficienza della 	<ul style="list-style-type: none"> - sfruttamento delle aree ad elevato grado di naturalità, dei corridoi biologici, delle aree protette adiacenti al territorio urbanizzato, che non tengano conto della rinnovabilità della risorsa e dell'impatto

		differenziata dei rifiuti non pienamente efficiente nelle aree di margine	rete di raccolta differenziata	paesaggistico -interventi di riqualificazione delle aree di margine senza opportuna pianificazione per la gestione dei rifiuti
Insedimenti e rete viaria	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di centri storici di elevato pregio culturale/paesaggistico - presenza di aree residenziali ad urbanizzazione consolidata - presenza di aree a verde pubblico - presenza di una consistente rete viaria storica di pregio paesaggistico 	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di parti di territorio incompiuto o incongruo rispetto al contesto - presenza di aree di margine urbano non fruibili - sistema viario di collegamento fra insediamenti del territorio oggetto di PSi-CM e con l'esterno, poco sviluppato 	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana - ammodernamento della rete viaria locale e con centri esterni al perimetro oggetto di PSi-CM 	-Alterazione dei caratteri percettivi del paesaggio eventualmente connessi ad interventi di riqualificazione eseguiti senza perseguire il rispetto del contesto storico-paesaggistico-ambientale di inserimento.
Qualità di vita e lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - presenza spazi culturali e conviviali - presenza di attività commerciali di vicinato - presenza di attività commerciali di prodotti di artigianato - presenza di tessuto industriale già consolidato nelle aree a specifica destinazione - presenza di infrastrutture adibite a servizi turistico/ricettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - nelle immediate adiacenze del territorio urbano, presenza di aree boscate, corridoi biologici, aree protette vulnerabili in caso di interventi non opportunamente normati da strumenti di pianificazione - dinamiche di abbandono dei luoghi a favore di grandi centri abitati costieri 	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione e potenziamento degli spazi culturali e conviviali - attività di recupero e riqualificazione dell'arredo urbano al fine di garantirne la fruibilità ed il decoro - sviluppo delle attività produttive in ambito urbano 	- insediamento di attività produttive, interventi sull'arredo urbano, che non tengano conto del contesto ambientale e paesaggistico

3) Risultati dell'analisi SWOT

L'approccio matriciale di tipo S-W-O-T alle categorie territoriali aggregate (Territorio Rurale e Territorio Urbanizzato), prendendo in considerazione le tematiche specificate nella Tab.1, ha permesso di evidenziare punti di forza, debolezza, opportunità e minacce per il complesso del territorio oggetto della pianificazione di POiC-MM.

Preme sottolineare come, d'altra parte, soprattutto con riferimento alle attività di pianificazione territoriale, spesso i punti di debolezza ed i punti di forza individuati per un dato sistema territoriale e per una specifica tematica aggregata, siano da interpretarsi come aspetti complementari l'uno rispetto all'altro: in

estrema sintesi, quindi, individuato un punto di forza, è necessario valutare l'eventualità che esso rappresenti anche, per il sistema territoriale analizzato, un punto di debolezza. Analoga considerazione deve essere effettuata per i fattori esogeni "Opportunità" e "Minacce", intendendo in tal senso come l'opportunità di mettere in atto interventi di rigenerazione e/o riqualificazione e/o potenziamento nei riguardi delle tematiche aggregate analizzate, possa configurarsi come minaccia nel caso in cui gli interventi non siano pianificati, strutturati e condotti nel rispetto di norme di pianificazione ispirate ai principi della sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica.

L'approccio analitico di tipo SWOT attribuisce ai risultati interpretativi dell'analisi matriciale il punto di partenza per l'elaborazione di strategie che, con riferimento al POiC-MM, costituiranno le cosiddette strategie di pianificazione delle quali poi i Comuni afferenti il territorio oggetto di POiC-MM dovranno tenere in considerazione per la declinazione delle azioni del presente Piano Operativo.

La disamina dei risultati dell'analisi SWOT è stata effettuata tenendo in considerazione che:

- l'obiettivo dell'analisi è quello di fornire elementi chiave di partenza per l'elaborazione di strategie di pianificazione da applicare a tutto il territorio del POiC-MM e, come tali, devono avere valenza e carattere complessivo, basato su una visione d'insieme e non compartimentalizzata del territorio dei due Comuni: saranno poi questi ultimi che declineranno in modo opportuno e specifico le strategie fornite a livello di POiC-MM mediante il recepimento delle stesse nei rispettivi PO;
- l'analisi interpretativa dei risultati analitici alle singole tematiche aggregate riferite alle categorie spaziali porterebbe ad una frammentazione negli input di base per l'elaborazione delle strategie di pianificazione che, diversamente, devono essere complessive ed applicabili a tutto il territorio del POiC-MM in modo da garantire la tutela di omogeneità degli obiettivi ispirati alla sostenibilità ambientale.

La discussione interpretativa dei risultati dell'Analisi SWOT per le due categorie spaziali aggregate è riportata, separatamente, nei successivi paragrafi dedicati.

3.1) Territorio Rurale: risultati dell'analisi SWOT

Per quanto riguarda il territorio rurale, da intendersi come quello individuato esternamente al territorio urbanizzato, questo è contraddistinto dalla presenza di aree ad elevato grado di naturalità nelle quali si interdigitano nuclei insediativi rurali dal caratteristico aspetto dei poderi dell'ambito delle "Colline Metallifere". Tali elementi, indubbio punto di forza del territorio, costituiscono tratto identitario di elevato pregio e, tuttavia, risultano particolarmente vulnerabili in quanto facilmente alterabili da eventuali interventi di recupero o rivalorizzazione non opportunamente normati.

Sul territorio rurale insistono aree a funzione agricola, caratteristiche del morfotipo di appartenenza e, d'altra parte, piuttosto frammentarie nell'ubicazione nonché scarsamente servite da rete viaria di servizio per il loro raggiungimento.

Negli ambiti periurbani sono presenti attività di agricoltura praticata a fini hobbistici che, oltre a contribuire alla definizione dei tratti identitari dei luoghi, rappresentano varchi inedificati di connessione con il territorio urbanizzato. Tuttavia, emerge anche come le zone rurali periurbane siano un punto di debolezza intrinseca del territorio in quanto molto frammentate, soggette a dinamiche di abbandono dei luoghi. Esse rappresentano dunque, in alcuni tratti, punti di discontinuità fra i territori rurale ed urbanizzato rispettivamente.

L'ambito rurale è contraddistinto dalla presenza delle centrali geotermiche, che conferiscono un valore aggiunto al territorio dei due Comuni, sia per quanto riguarda l'ottimizzazione del consumo degli approvvigionamenti energetici convenzionali, sia per quanto riguarda l'offerta occupazionale; la gestione e gli eventuali interventi di ammodernamento da applicarsi alle centrali in questione richiedono, in ambito di pianificazione di POiC-MM, una particolare attenzione al fine di perseguire, in ogni caso, la sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda le attività artigianali industriali, queste sono per lo più poste nel territorio rurale immediatamente adiacente agli insediamenti urbani e rappresentano un' importante risorsa di contrasto alle dinamiche di abbandono dei luoghi. Risulterà comunque opportuno, in ambito di POiC-MM, normare eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione urbanistica o sostituzione edilizia in modo da garantire il rispetto dei tratti identitari del morfotipo rurale di contorno, evitando di creare strappi nell'attuale tessuto paesaggistico.

3.2) Territorio Urbanizzato: risultati dell'analisi SWOT

Un indubbio punto di forza del territorio urbanizzato sono i centri storici, identificati nelle parti urbane realizzate prima del 1950, elementi fondativi dell'identità dei luoghi, perfettamente interdigerati ed intercalati nel contesto naturalistico e concorrenti, insieme a quest'ultimo, alla definizione delle caratteristiche paesaggistiche d'ambito.

Tratti distintivi dei centri storici risultano anche le piccole attività artigianali e di vendita di prodotti al dettaglio che, da una parte, contribuiscono per quanto possibile al contrasto delle dinamiche di abbandono dei luoghi e, contemporaneamente, supportano ed incentivano le attrattive turistiche.

Il tessuto urbano dei centri storici, valore territoriale indiscusso, si rivela piuttosto vulnerabile in quanto i centri storici stessi sono posti a distanza uno rispetto all'altro e spesso soffrono l'assenza di una struttura viaria di collegamento che li renda fruibili e facilmente accessibili da parte del bacino di utenza turistica. L'assenza di una rete di collegamento robusta fra i centri storici stessi e fra questi e gli altri insediamenti, sia del territorio del POiC-MM, sia con centri e servizi esterni, rappresenta una inevitabile debolezza per questa categoria territoriale poiché favorisce la migrazione della popolazione residente verso centri urbani più popolosi ricompresi in ambiti esterni al comprensorio dei tre comuni. Tale fenomeno, se non opportunamente gestito, comporta un inevitabile incremento del degrado delle zone di margine dei centri storici nonché il cronicizzarsi di situazioni di disomogeneità paesaggistica nelle aree di interfaccia fra territorio urbanizzato e rurale rispettivamente.

Il territorio urbanizzato è caratterizzato anche dalla presenza di aree residenziali consolidate, complete di rete viaria di servizio; per tali zone, frequentemente presenti sui margini esterni dei centri storici, l'analisi SWOT evidenzia la necessità di perseguire una pianificazione basata su rapporti equilibrati fra gli edifici residenziali e servizi in essi presenti e fra l'insieme di questi ultimi ed i centri storici.

L'analisi SWOT, unitamente ad attività di censimento e sopralluogo, rivela la presenza di aree a verde ed aree di servizio (punto forza d'ambito) non pienamente sfruttate, per le quali si auspicano interventi di recupero/potenziamento/riqualificazione in conformità agli obiettivi del PIT-PPR.

Punto di forza e debolezza per l'ambito urbanizzato sono le porzioni che presentano, ad oggi, un assetto incompiuto o incongruo rispetto al contesto di inserimento individuate nelle cosiddette aree urbane da rigenerare; qui si rileva la presenza di edifici degradati dal punto di vista architettonico ed una scarsa connessione fisica e funzionale con le altre componenti del sistema insediativo. Tali aree sono prioritarie, in termini di POiC-MM, per la pianificazione di interventi di riorganizzazione complessiva e rigenerazione urbana mirata alla ricucitura delle discontinuità nell'aspetto paesaggistico.

4) Esito dell'Analisi SWOT per il POiC-MM: strategie di pianificazione

Di seguito si riporta la matrice riassuntiva circa gli esiti dell'Analisi SWOT applicata al processo di elaborazione delle strategie di pianificazione per il POiC-MM facendo presente che, nell'ottica di perseguire la sostenibilità dello sviluppo, il POiC-MM prevede, come strategia fondamentale, quella di "attuare unicamente interventi che abbiano come prerogativa la tutela dell'ambiente ed il mantenimento delle risorse territoriali". In relazione alla necessaria trasversalità delle strategie e degli obiettivi di pianificazione, la matrice è riferibile alle categorie spaziali aggregate "Territorio rurale" e "Territorio urbanizzato: UTOE".

Le tipologie di strategie individuate per la pianificazione di POiC-MM, così come risultanti dall'applicazione della metodologia SWOT, sono (vedere per i richiami teorici il paragrafo 1.1):

- Strategie S-O (punti di forza-opportunità)
- Strategie S-T (punti di forza-minacce)
- Strategie W-O (punti di debolezza-opportunità)
- Strategie W-T (punti di debolezza-minacce)

I risultati dell'Analisi SWOT sono stati funzionali all'elaborazione delle strategie e degli obiettivi di pianificazione trasversali e specifici (si vedano le Norme di Piano di POiC-MM e l'Allegato 1 al RA).

		FATTORI INTERNI	
		S Punti di Forza	W Punti di debolezza
FATTORI ESTERNI	O Opportunità	<p>Strategie S-O</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle attività produttive in ambito rurale nel rispetto della morfologia dei luoghi e del loro valore paesaggistico, promuovendone l' utilizzo nel rispetto delle normative regionali e provinciali; - Sviluppo delle attività produttive legate alla risorsa geotermica, ritenuta una fonte rinnovabile da sviluppare in tutte le sue applicazioni, nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento 	<p>Strategie W-O</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo rete viaria locale promuovendone interventi di miglioramento e adeguamento al fine di favorire l'accessibilità ai territori collinari ed alto-collinari delle Colline Metallifere, anche al fine di privilegiare il trasporto pubblico e contenere l'impiego delle automobili; - Sviluppo di nuove attività produttive individuando, ad eccezione delle aree già previste dalle singole pianificazioni comunali, un'area P.I.P al fine di razionalizzare il consumo di suolo e come area strategica in cui poter effettuare interventi di nuova edificazione
	T Minacce	<p>Strategie S-T</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazione del nuovo consumo di suolo nelle UTOE prevedendo che, a tal fine, siano attuati in via prioritaria interventi urbanistico-edilizi di riqualificazione dei tessuti esistenti, di riuso delle aree dismesse e di miglioramento paesaggistico dei margini urbani; - Elaborazione di forme di tutela per i centri storici urbani al fine di mantenerne inalterati i caratteri tipologici ed ornamentali; - Valorizzazione e tutela delle aree boscate, considerate una risorsa del territorio da valorizzare mediante strumenti pianificatori di dettaglio al fine di preservarle da uno sfruttamento che non tenga conto della rinnovabilità della risorsa e dell'impatto paesaggistico 	<p>Strategie W-T</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle attività produttive in ambito urbano incentivando la presenza di attività produttive nel territorio mediante specifiche azioni di rigenerazione urbana, da prevedersi nei singoli Piani Operativi comunali, che ne consentano l'insediamento